

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale a domicilio	L. 48	L. 25.00	L. 8.00
Per tutta l'Italia franco di posta	» 33	» 17.50	» 5.50
Per l'estero le spese di posta in più.	» 36	» 19.50	» 6.50

I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.
fuori » Sette.
Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 20 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 22 Luglio 1881
Casa Savoia e Italia

Gli italiani non lasciano mai sfuggire un'occasione per esprimere il sentimento di affetto e di riverenza, che li unisce con modo indissolubile all'Augusta Casa di Savoia, i cui alti destini sono per tante prove immediate i suoi destini della Nazione.

Questo sentimento nobilissimo, che onora il carattere di un popolo, e lo eleva nello stesso tempo nella stima del mondo, perchè tutti i popoli sono stimati, oltrecchè in ragione della loro forza e della loro potenza, in ragione del loro criterio politico e del loro fondamento morale, questo sentimento ha resistito finora, e noi facciamo la più piena fiducia, che resisterà pure per l'avvenire a tutte le sfacciate propagande, che hanno cercato di scuoterla, e di agitare la bandiera di pazzo dottrine, le quali ricadrebbero nella patria, in pochissimo tempo, alle antiche divisioni, e poi all'antico servaggio.

Quelle propagande non furono mai tanto attive, come in questi ultimi tempi, nè hanno trovato mai, come ora, se non condiscendenza, certo un maggior grado d'indulgenza nelle stesse regioni governative.

Pure ne abbiamo le prove sott'occhio che l'opera loro è stata inefficace, perchè l'affezione degli italiani per Casa Savoia, lungi dall'essere il portato di un effimero entusiasmo, si fonda sulle tradizioni della storia, sulla comunanza di prosperi e fortunosi eventi, e sullo scambievole affetto, sulla reciproca stima, che scaturiscono dalla fede giurata e rispettata.

Le manifestazioni di esultanza onde fu salutato dovunque l'onomastico della nostra Regina, e le festose accoglienze che trova la Famiglia Reale

ogni qualvolta ha occasione di mostrarsi, ci danno la consolante conferma che l'unione di Casa Savoia coll'Italia è fondata su basi troppo granitiche, perchè o debolezze di governanti, o arti faziose, o tentativi maligni, possano scuoterla e comprometterne la durata.

La Circolare Vaticana

Torniamo su questo argomento della Circolare, come seguitano a chiamarla gli ufficiosi del Palazzo della Consulta, o della Nota Vaticana, come insistono a definirla gli ufficiosi della Curia Pontificia in relazione ai fatti di Roma del 13 luglio.

Secondo il *Diritto* la Circolare venne accolta dai governi esteri con freddezza. E noi abbiamo le migliori disposizioni per accordare piena fede a quest'affermazione del giornale ufficioso.

Ma il punto in cui la nostra fede comincia a vacillare, [si è] quando il *Diritto* aggiunge « che tutti i governi sono stati unanimi nel dichiarare « *correttissimo ed imparziale* il contenuto dell'autorità italiana!!! »

In verità che in questo caso il nostro governo avrebbe raggiunto l'apice dei risultati, cioè di essere approvato e lodato dai governi esteri per un contegno, che gli stessi organi ufficiosi di quel governo hanno dapprincipio criticato e biasimato!!!

Ma questo è uno spingere la canzonatura proprio alla quarta potenza!!!

Un organo clericale, la *Voce della Verità*, non ha voluto trattenersi dal rimbeccare queste informazioni e questi apprezzamenti del *Diritto*, e dice: « Il *Diritto*, come organo del governo dovrebbe almeno usare un poco di prudenza e astenersi da grossolane invenzioni. »

« Ritenga, l'organo ministeriale, ch'esso è fuori di strada, ed assarisce cosa che non sa: noi possiamo garantirlo. »

È probabile che anche gli organi del Vaticano si cullino in una fallace illusione, se hanno sperato e se sperano di suscitare imbarazzi all'Italia per i fatti del 13 luglio: bisogna però convenire che anche la stampa ufficiosa del ministero è troppo corriva nel dare per positivi, alcuni fatti, che ancora non oltrepassano il limite dei più desiderii.

Ancora del prestito.

La stampa francese, con una evidente malignità, insiste a negare che il prestito italiano abbia ottenuto quei risultati così clamorosi, dei quali a giusto titolo i nostri giornali si vanno compiacciendo.

Non vogliamo dare gran peso alle cattive insinuazioni della stampa d'oltre alpe. Ma per tagliar corto a certe voci, e per chiudere proprio ai malevoli la bocca non sarebbe bene farla finita una buona volta coi ditirambi, e pubblicare bella e tonda la cifra complessiva delle sottoscrizioni?

A quest'ora dev'essere conosciuta, e contro l'eloquenza delle cifre non c'è arte di malevoli che valga.

IL SENATO ELETTIVO

Ieri ci è parso di sostenere con ragioni abbastanza sode, che in Italia le riforme amministrative sono molto più desiderate dalla generalità dei cittadini che le riforme politiche, le quali fanno troppo spesso dimenticare, sotto le speciose parvenze, ciò di cui è maggiormente riconosciuto e sentito il bisogno.

Quindi se oggi trattiamo di un argomento essenzialmente

politico, e di tanta gravità come quello del Senato elettivo, non è già per entrare così subito, come si dice, nel merito di una questione tanto ardua. Il momento più opportuno di farlo non ci sembra ancora giunto; ma per rettificare, in quanto da noi dipende, alcune asserzioni, alle quali ha dato luogo in questi giorni la questione medesima, dopo che le dichiarazioni di uomini così autorevoli, come il Saracco e il Lampertico, l'hanno risvegliata.

Non è che la questione sia veramente all'ordine del giorno, ma è certo che non tarderà molti mesi a venire sul tappeto, quasi come una conseguenza necessaria ed inevitabile della riforma elettorale, che riguarda il primo ramo del Parlamento, e che fu da esso votata.

Sotto questo punto di vista fu già considerata la questione del Senato elettivo da qualche organo autorevolissimo della stampa italiana, ove si è svolto il concetto, che con una riforma elettorale, la quale si scosterà di poco dal suffragio universale, tenuto anche calcolo delle modificazioni, che il Senato volesse introdurre, diventerebbe una necessità dare anche al primo ramo del Parlamento la base elettiva per con-

servare fra i Corpi dello Stato quell'equilibrio di autorità, ch'è condizione necessaria, perchè funzionino regolarmente.

Comprendiamo che anche questo sarà un passo verso l'abdicazione di quei privilegi, che costituiscono la forza del potere esecutivo; ma siamo nell'epoca delle abdicazioni legislative e costitutive.

Non è però questo il terreno, su cui oggi vogliamo fermarci. È nostro intendimento bensì ristabilire la verità sulla iniziativa di questa riforma del Senato elettivo, e lo facciamo non per sollecitazione di alcun partito, o di alcuna persona, ma perchè ci pare che trattandosi di una riforma di tanta importanza, come quella del Senato elettivo, di una riforma ch'entra nel novero delle Statutarie, sia bene che l'iniziativa non sia di esclusione di alcun partito, e in ogni caso che sia data a chi va.

Quando è corsa notizia che il senatore Lampertico accennava semplicemente, in seno all'ufficio centrale, alla possibilità del Senato elettivo, abbiamo veduto spalancar tanto d'occhi alcuni appartenenti allo stesso partito, di cui quell'eminente uomo politico è una vera illustrazione; e li abbiamo uditi ad accusarlo quasi d'imprudenza, perchè, messa innanzi una

idea così ardua, non avesse di botto manifestato tutti i suoi intendimenti sul modo di applicarla.

Noi non crediamo che ad un uomo politico si possa far torto se trattandosi di una grande riforma, della quale intendesse assumere l'iniziativa, si limita intanto ad indicarne soltanto l'idea come un'avvisaglia, salvo a sviluppare in circostanze più opportune gli argomenti per sostenerla.

Quella semplice avvisaglia è tanto meno inefficace, anzi è tanto più utile, quanto è maggiore la considerazione di chi la dà.

E difatti noi vediamo che il solo accenno del Lampertico all'idea del Senato elettivo bastò a risvegliare lo studio, che non sarà infecondo, sul grave argomento.

Si ebbe poi torto dicendo che la riforma del Senato elettivo era stata finora soltanto un *soliloquio* dell'on. Crispi. Ciò può dire, fingendo dimenticarsi, la stampa progressista, la quale altrimenti non saprebbe come trovare un puntello pe' suoi sarcasmi all'indirizzo della Destra, e delle idee riformatrici, che furono il vero e costante patrimonio del nostro partito.

Alla stampa progressista, che, a proposito del Senato elettivo

gomitolai per entro a quel buio recesso. Appena Fanny e la ragazza ebbero rimesso a posto il coperchio che chiudeva la bocca del camino, poter vedere per le fessure la luce della candela che il malaugurato mio suocero portava in mano.

Lo udii aprire il rubinetto e tirare la birra - e non udii mai, posso dirlo, birra scorrer più lentamente.

Già egli lasciava la cucina, ed io mi preparavo per discendere - quando, ad un tratto, l'infame coperchio del camino si staccò e cadde con spaventevole fracasso. Egli si fermò, depose la candela e la misura di birra sul tavolinetto - era un vecchio nervoso, che non poteva soffrire nulla d'inaspettato. Fece osservare freddamente che quel focolare era di nessun uso, e mandò la serva in cucina, a prender chiodi e martello - bollò il coperchio del camino al suo posto, ed uscendo chiuse a chiave la stanza.

E così - nella prima notte del matrimonio - con i pantaloni color caune, il panciotto scozzese e l'abito azzurro che portavo ed erano stati il mio abito di nozze - mi trovavo sequestrato nel camino di una retro-cucina, con la bocca inchiodata e la canna rialzata recentemente d'una quindicina di piedi per impedire al fumo di annolare i vicini!

E qui, agguantato il signor Gabriele Parsons facendo passare la bottiglia, e qui restai fino alle sette e mezzo della mattina dopo - allorchè il *patito* della serva, che era un falegname, venne a scarcerarmi. Il vecchio cane mi aveva bollato sì saldamente, che, a quell'ora, l'unica persona, sulla quale avessi fede e di cui sperassi l'intervento, era per l'appunto il falegname.

(Continua)

APPENDICE

(34)

del Giornale di Padova

BOZZETTI INGLESI

di CARLO DICKENS

Tradotti da U. UGOLINI

Tuttavia noi ci conducemmo per modo da mettere allo scoperto in una maniera o nell'altra i sentimenti scambievoli. - Ero solito di incontrarla nelle riunioni di comuni amici: da principio ballavamo insieme, chiacchieravamo, scherzavamo *et similia* - e non c'era cosa che mi piacesse quanto lo starle vicino; poi ci sedevamo al fianco, e così seduti parlavamo pochissimo, e mi ricordo che ero molto bravo a guardarla con l'angolo esterno dell'occhio sinistro - ed allora mi credetti un essere miserabile e divenni sentimentale, e cominciai a scrivere versi ed usare Macassar.

Finalmente trovai che non potevo sopportare più a lungo la cosa - e dopo aver passeggiato un'intera settimana, con stivali stretti, su e giù per la parte esposta di Oxford-street (e faceva un gran caldo), nella speranza di incontrarla - sedetti al tavolo e scrissi una lettera. La pregavo che facesse in modo da vedermi di nascosto - perchè io aveva d'uopo di udire dalla sua bocca una decisione; le dicevo di aver scoperto, con

perfetta soddisfazione, che non potevo vivere senza di lei, e che se non la ottenevo, avevo risoluto di prender l'acido prussico, o darmi al bere, o emigrare, insomma gettarmi a corpo morto in qualche cosa d'orribile. Presi in prestito una sterlina e la diedi in dono alla domestica perchè s'incaricasse di consegnare la lettera - il che essa fece.

« E quale fu la risposta? domandò Timson, il quale sapeva che chi incoraggiava la ripetizione di vecchie storie è sicuro di dar sempre nel genio.

« Oh! la solita risposta, sapete bene... Fanny protestava di essere la più miserabile di tutte le ragazze ed accennava alla possibilità di veder dischiudersi una tomba precoce; asseriva con gran fermezza che nulla la poteva indurre a fuorviare da quella linea di condotta che le era segnata dai doveri di figlia sottomassa; mi pregava a mani giunte di dimenticarla e che trovassi pure un'altra donna più meritevole di lei, e tante altre cose di questo genere mi diceva. Nella chiusa della lettera dichiarava - che era assolutamente impossibile che ci vedessimo all'insaputa di papà e mamma - che la mattina seguente si sarebbe trovata alle undici in punto in una parte remota del Giardino Kensington - che le avrei fatto il più gran piacere se mi fossi trovato io pure in quel luogo.

« E voi, non occorre dirlo, non vi ci trovaste? disse Watkins Totlie.

giù per un paio d'ore, in una comunanza deliziosa d'infelicità, e ci demmo la più solenne parola d'amorci e di sposarci.

Allora cominciai la « corrispondenza epistolare » - vale a dire d'allora in poi ci scrivevamo per un pezzo quattro lettere al giorno (davvero non so immaginare nemmeno che cosa mai avessimo a dirci). Tutte le sere poi ci vedevamo e parlavamo ora in cucina, ora in cantina, ora in un angolo ora in un altro della casa.

Così andarono le cose per qualche tempo, ed il nostro attaccamento diveniva ogni giorno più stretto e più caldo. Alla fine - quando l'amore raggiunse la sommità dell'altezza, nel tempo stesso che la raggiungeva il mio stipendio - decidemmo di sposarci in segreto.

Quella notte Fanny fece in modo d'esser mandata a dormire da una sua amica - dovevamo maritarci nella mattina per tempissimo, e poi recarci ambedue a casa sua a recitare il patetico. Era deciso che essa dovesse gettarsi ai piedi del vecchio e bagnarne le scarpe di lacrime; io avrei abbracciato la vecchia, chiamandola « madre » e adoperando quanto più potevo il moccichino.

E maritati fummo quella mattina - due ragazze (amiche di Fanny) fecero da madrine, ed un uomo (preso a nolo per cinque scellini e una pinta di birra) ufficiò da padre. Ora, la vecchia dilazionò sfortunatamente il suo ritorno da Ramsgate, dove si era recata per fare una visita, e noi contavamo moltissimo sulla sua facile commozione e sull'aiuto successivo che ci avrebbe dato - quindi la con-

fessione venne differita per ventiquattr'ore. La donna, divenuta appena mia metà, ritornò a casa, ed io passai il primo giorno di matrimonio vagando intorno ad Hampstead-heath e maledicendo il mio suocero.

Non occorre dire che mi recai la notte a confortare la mia cara moglie, e la confortai quanto più seppi e potei, assicurandola che i nostri tormenti sarebbero presto finiti. Aprii la porta del giardino della quale avevo la chiave, e fui condotto dalla serva nel solito luogo dei nostri convagni - che era una retro-cucina, lastricata di pietra, avente per tutti mobili un tavolinetto. Su questo ci sedevamo - in mancanza di meglio - e facevamo all'amore così.

Fare all'amore su un tavolinetto da cucina! interruppe il signor Watkins Totlie che sofferse un'ottaggio immenso recato alle sue idee di decoro.

« Ah! sì, su un tavolinetto da cucina! rispose Parsons. E lasciate pure che ve lo dica, vecchio mio, che, se foste anche voi sprofondato fino agli occhi nella passione, e non aveste altro posto nè altro arnese per amorggiare, sareste diabolicamente beato di valervi di qualunque tempo, luogo e mobile. Del resto... ho perduto il filo; vediamo, dove ero rimasto? »

« Sul tavolinetto della retro-cucina, suggerì Timson.

« Ah! benissimo! trovai la povera Fanny che era affatto sconsolata e non voleva aprir l'animo al conforto. Il vecchio era stato fuori di casa tutto il giorno, ciò che le aveva fatto sentire anche di più la sua solitudi

vorrebbe divertirsi alle spalle della Destra, e scoprire in essa una brama serotina di riforma, noi possiamo rispondere trionfalmente senza andare molto in là, senza uscire nemmeno dalla cerchia ristretta del nostro primo Collegio Elettorale.

Il nostro deputato, COMMEN. FRANCESCO PICCOLI, nel suo discorso pronunziato dinanzi agli elettori, la sera del 28 ottobre 1876, dopo aver passato in rapido esame alcune delle leggi proposte al Parlamento dal primo ministero di sinistra, diceva queste precise parole, che noi citiamo testualmente:

«... Io penso insieme con gli Inglesi e coi Tedeschi che quando veramente occorre, e colle necessarie cautele si possono dal potere legislativo riformare anche le Costituzioni. Io dubiterei se il Senato, com'è ora composto, sia una istituzione molto perfetta, e GLI VEDREI VOLENTIERI AGGIUN- TO L'ELEMENTO ELETTIVO.»

Anche allora alcuni barbasori inarcarono le ciglia per questa idea rivoluzionaria (?) dell'onorevole Piccoli.

È certo in ogni modo che quell'idea ne fu un soliloquio del Crispi, nè i progressisti, ora che l'idea ripullula, possono trarne argomento per dire che, in fatto di riforme, la Destra giunge sempre in ritardo.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 20 luglio 1881

L'on. Depretis deve far ritorno stasera o domani alla capitale e appena egli sia giunto vorrà presa una decisione in seguito all'inchiesta sui fatti del 13 corr.

I ministeriali sono dolenti perchè il deputato dell'opposizione costituzionale, Augusto Ruspoli, ha comunicato alla presidenza della Camera una interpellanza su quei fatti. L'on. Depretis e i suoi aderenti avrebbero preteso che non si facesse discussione su quei fatti.

L'interpellanza dell'on. Ruspoli rende necessaria quella discussione; impedisce al ministero di sfuggirla. Ecco perchè l'organo dell'on. Depretis attacca stamane l'on. Ruspoli.

Oggi il ministro dei lavori pubblici ha presieduto la conferenza tenuta dai rappresentanti ferroviari dell'Alta Italia e della Südbahn per definire le questioni, rimaste sospese dopo il riscatto delle linee dell'Alta Italia.

A quanto assicurasi, le questioni sono in via di componimento, anche grazie alla cooperazione del governo austro-ungarico.

E a proposito, i nostri ufficiosi vanno in soluechero perchè l'imperatore d'Austria proibì, al Prater di Vienna, l'esposizione delle vedute della battaglia di Custoza.

Sarebbe stato meglio tener in passato un contegno dignitoso e regolare, piuttosto che andar ora elemosinando qualche prova di benevolenza e notarla con tanta enfasi.

Oggi dagli edifici pubblici e da numerosissime case private sventolano le bandiere nazionali, perchè ricorre l'onomastico della nostra graziosa e buona regina.

Veramente, i calendari non vanno d'accordo nel segnare il giorno delle Sante Margherite, che sono due o tre, ma la popolazione romana, avvertita dai giornali che oggi è una Santa Margherita, profitto anche di questa occasione per manifestare la propria devota affezione a S. M. la Regina.

Molti telegrammi furono inviati stamane a Monza, espressioni sincere di ossequio affettuoso, profondo. L'Associazione Costituzionale Romana fu, come sempre, sollecita di manifestare all'Augusta Donna i sentimenti e gli auguri del gran partito liberale monarchico.

Al Quirinale, un registro raccoglieva le firme delle persone desiderose di esprimere a S. M. auguri e felicitazioni.

Stasera si vuol fare una dimostrazione, in onore della Regina. La popolazione andrà al Campidoglio e una sua rappresentanza chiederà al Capo del Municipio di rendersi interprete dei voti della capitale per la felicità della regina.

È una dimostrazione che si può approvare e incoraggiare anche da coloro che, al pari di me, odiano, in massima, le dimostrazioni.

Ogni regola, però, ha la sua eccezione e dalle dimostrazioni che odio eccettuerò anche quella che fu fatta ieri sera, in Roma, in onore dei nostri bravi soldati.

Il 4° reggimento di fanteria sta per partire dalla capitale e ieri sera la sua Banda musicale suonava, per l'ultima volta, in Piazza Colonna.

Finito il concerto, scoppiarono fragorosi gli applausi a l'esercito e i soldati furono accompagnati dalla folla alla caserma, fra le più entusiastiche, patriottiche acclamazioni.

I soldati erano commossi. La dimostrazione fu veramente popolare, tranquilla, serena, senza grida sconvenienti.

Ai nostri bravi soldati era dovuta quell'ovazione, specialmente dopo i fastidi, le noie, le fatiche che dovettero subire, in causa degli ultimi avvenimenti, che turbarono la capitale, per colpa della violenza e della intolleranza di pochi.

Stasera il Consiglio Comunale di Roma è convocato per decidere la questione della dote al teatro Apollo. Siccome lunedì sera, il Consiglio ha respinto la pregiudiziale, proposta dai consiglieri contrari alla concessione della dote, si può prevedere che la deliberazione di questa sera sarà favorevole alla commissione, in conformità dei voti della cittadinanza.

A Roma sono ora aperti tre o quattro teatri, ma il concorso del pubblico è scarso, in causa del caldo e anche perchè la città è spopolata di forestieri, che più dei Romani frequentano i teatri.

Dal Vaticano nessuna novità importante. Il Papa fece oggi una lunga passeggiata nei giardini del Vaticano in compagnia dei cardinali Jacobini e Borromeo.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 20. -- Continuando l'indisposizione del Papa, si discute sulla convenienza della sua andata a Castel Gandolfo. Dicesi che una riunione di cardinali deciderà.

Macciò è ripartito iersera. -- 21. -- Viene smentita la notizia che il Papa abbia espresso, per motivi di salute, il desiderio di recarsi a villeggiare a Castelgandolfo.

-- La dimostrazione di ieri sera per l'onomastico di S. M. la Regina fu ordinatissima, e non si ebbe a deplorare inconveniente alcuno.

TORINO, 21. -- Il 28 luglio ricorre il 32° anniversario della morte di Re Carlo Alberto, nella chiesa Metropolitana alle ore 10 1/2 ant. sarà celebrato il consueto ufficio funebre.

FIRENZE, 22. -- Il comm. Licurgo Macciò console generale d'Italia a Tunisi è giunto ieri a Firenze e fu festosamente accolto dai numerosi amici che ha nella nostra città.

GENOVA, 18. -- Scrivono alla Perseveranza:

«A proposito di amenità, ne volete sapere una di nuovo conio? La si racconta nei circoli genovesi, e da persone serie si dà come autentica.

All'epoca del passaggio dell'on. Seismit-Doda, reduce dall'infelice Conferenza monetaria, fu da questa Prefettura telegrafato al Restaurant di Busalla di tener pronta una tazza di brodo per corroborare lo stomaco dell'illustre economista. Per due giorni di seguito il garçon del ristorante fu visto aggirarsi, in frac e cravatta bianca, colla tazza di brodo su elegante vassoio, all'arrivo dei direttori, in cerca del celebre economista; il quale, per combinazione, non arrivava mai. Al terzo giorno, Mr. Seismit-Doda est arrivò! e il garçon ebbe l'alto onore di offrirgli il brodo confezionato colle più grandi cure a suo esclusivo vantaggio. Si assicura che il ritardo dell'ex ministro produsse un numeroso scambio di telegrammi fra questa Prefettura e il padrone del Restaurant di Busalla. Si assicura pure che questa Prefettura agiva dietro ordini giunti da Roma.

Non crediate, vi replico, ad un mio scherzo; la cosa è qui a tutti nota, e vi so dire che se ne fecero e se ne fanno tuttora le più grasse risate. »

CUNEO, 20. -- Leggiamo nella *Spinaletta delle Alpi*: Ci consta che da parecchi giorni girano pelle nostre Alpi certi *Touristes*, i quali stentano a liberarsi della pronuncia francese, ed hanno per lo più fisionomia e portamento prettamente militare. Havvi chi li vuole emissari del ministro Farre.

Ad ogni modo se queste esplorazioni sono di buona guerra dovremmo noi anche farne altrettanto presso la nostra vicina.

BRESCIA, 19. -- Scrivono alla Perseveranza: Le elezioni di domenica per i moderati, per i progressisti, per i clericali furono una semplice parata; fu per tutti questi la *journalée des dupes*, la battaglia e la vittoria fu per i repubblicani.

RAVENNA, 21. -- Leggasi nel *Ravennate*:

Due battaglioni di bersaglieri sono partiti dalla nostra città: uno alla volta d'Imola per solito cambio, l'altro sotto il comando del maggior Bulli si è recato a Castelfranco (Romagnolo) per un mese.

Alcune batterie di artiglieria sono invece arrivate da Bologna ed hanno ieri mattina attraversata la città per andare a Porto Corsini al tiro del poligono.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 19. -- Gambetta avrebbe dichiarato in questi ultimi giorni che adesso non si occupa di politica estera, ma di questioni interne, massime delle elezioni generali.

Ei disse che saranno affidate al presente ministero, e che esse avranno un significato prettamente repubblicano. Quando il paese si sarà pronunziato, ei soggiunse, si tornerà a pensare allo scrutinio di lista.

BELGIO, 18. -- Malgrado il voto della Camera dei rappresentanti, che ha rinviato ad un avvenire indeterminato la soluzione della questione elettorale, le dimostrazioni democratiche a favore del suffragio universale continuano nel Belgio.

GERMANIA 18. -- L'amministrazione delle Poste dell'Impero la quale come si sa, è un'amministrazione modello, ha preso ora una misura di cui sono molto contenti gli abitanti delle campagne. I procaccini rurali, invece di fare il loro giro a piedi, lo fanno in carrozza. Le comunicazioni postali sono quindi divenute infinitamente più pronte.

S'è data ai procaccini una sciabola per difendersi contro un attacco. -- Scrivono da Monaco di Baviera alla Perseveranza:

«La *Gazzetta della sera*, di Augusta crede, secondo i calcoli fatti, che nella nostra Camera siederanno 92 ultramontani e particolaristi, e 67 liberali o, meglio, progressisti. Nella Camera sassone siedono ora 47 conservatori e particolaristi, 16 nazionali liberali, 13 progressisti e 4 socialisti.

Sento che l'Imperatore di Germania ha fatto dire a quello d'Austria che non s'incamoderasse a venire a Gastein ma che si vedranno tra il 6 e il 7 agosto a Salisburgo o ad Ischl, come egli vorrà.

RUSSIA, 17. -- Il generale Ignatieff ha ultimamente ricevute parecchie lettere di minaccia dal partito rivoluzionario. Visto che i nihilisti non scherzavano, ma con puntualità mettono in esecuzione le loro minacce, vi è da temere per la vita del ministro dell'interno.

AUSTRIA-UNGHERIA, 18. -- I negoziati dell'Austria coll'Inghilterra rispetto alla creazione di una Commissione mista sul Danubio per regolare la navigazione fra Galatz e le Porte di Ferro, pel momento fallirono.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 luglio contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

Legge sull'entrata e le spese dell'esercizio 1877.

Legge sull'entrata e le spese di competenza dell'esercizio 1878.

Legge per l'estensione delle proibizioni contenute nella legge sulla fillossera.

R. decreto che istituisce in ente morale l'Opera Pia Romelli di Cividale Alpina.

R. decreto che modifica il regolamento stradale per la provincia di Sassari.

CRONACA VENETA

Verona, 20. -- Ieri, col treno diretto delle 4.20, arrivava da Milano alla stazione di Porta Vescovo Sua Altezza Imperiale il Principe Ludovico Vittorio, fratello dell'Imperatore d'Austria. Si fermava al Restaurant a rifocillarsi, indi ripartiva pel Tirolo col treno delle 6.20.

Treviso, 19. -- Un fatto assai triste è avvenuto a Treviso sul pomeriggio del 19, e precisamente a Porta Cavour, dove rimase morto sul colpo il sig. Marcon di Pederiva, agente di casa Guillon Mangilli, e restò pure ferito alla testa abbastanza seriamente l'oste di Cornuda, tutti e due sbalzati improvvisamente dalla carrettina che il cavallo in fuga fe' battere sullo stipite della porta.

Il povero Marcon, fracassatosi il cranio, come dissi, restò morto sul colpo, e l'oste di Cornuda, ferito alla fronte, fu raccolto e trasportato colla lettiga all'Ospitale. Il suo stato non è scevro di apprensione.

Castel Godego, 21. -- Nella relazione inserita nell' *Il Corriere*, mese in questo giornale a proposito della Lotteria di beneficenza fatta a Godego a pro' dei poveri di quel Comune fu ommesso il nome della sig. Antonietta Cartigini, maestra di detto paese, la quale contribuì con zelo lodevolissimo a rendere la festa quanto più splendida ed ordinata fosse possibile.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Monfalcone 18 luglio 1881.

Vi scrivo a malincuore come chi debba indugiare in argomento sul quale la pubblica opinione abbia pronunziato voti di biasimo ed al quale non sarebbe perciò ingeneroso consiglio concedere le benignità del silenzio.

Senonchè quando certi fatti turbano le consuetudini cortesi e miti di un paese, non solo, ma inducono cittadini onorevoli a declinare uffici ai quali la fiducia di molti li avea chiamati; e quando ancora quei fatti ritrovino eco di favore in qualche giornale senza che giusti motivi reggano le indulgenti conclusioni del corrispondente, allora sorge negli spiriti imparziali il dovere di rivendicare, nella giustizia e nella temperanza degli apprezzamenti, la verità delle impressioni alle quali quei fatti abbiano dato motivo e ragione.

Sarò calmo e brevissimo come si conviene alla retta intenzione che mi ispira e all'ingrata questione che mi sta dinanzi.

Il 3 corrente ebbe luogo un saggio ginnastico per le scuole elementari monfalconesi. Era una cerimonia indetta allo scopo nobilissimo di porgere ai giovani allievi l'occasione di una festa gentile, nella quale gli applausi e gli incoraggiamenti del pubblico si traducevano per loro nel più cortese conforto a perseverare nell'amore a un insegnamento, che le progredite condizioni dell'istruzione pubblica hanno riconosciuto necessario così come ogni altro ramo di studio.

Perciò il Sindaco e tutte le autorità del paese erano state invitate unitamente all'Associazione ginnastica, che doveva in quel momento, almeo, essere accolta come l'amico più filo di quella festa.

È facile perciò immaginare la dolorosa e profonda sorpresa che dovette rattristare gli animi di tutti gli intervenuti, quando il docente della ginnastica delle scuole, presa la parola per fare la relazione del corso compiuto, dimenticò le gravi responsabilità del maestro e la severa dignità del superiore innanzi gli allievi, inveiva con tutte le intemperanze di una malfrenata passione contro l'Associazione ginnastica, e contro gli egregi che la dirigono e in quel momento la rappresentavano.

Non vi dico dell'impressione prodotta, nè quanto l'atto insano venisse riprovato da tutta la cittadinanza - la quale fu tanto più rigorosa e giusta nel suo giudizio, in quanto non è sembrato difficile scoprire subito che origine e causa dell'ira e della filippica fossero antiche ambizioni insoddisfatte e conseguenti rancori verso un sodalizio, che, sorto per la coraggiosa iniziativa di alcuni soci, avea cercato e scelto solo tra questi il direttore delle lezioni sociali.

È un fatto troppo pamoso perchè io dopo averlo dovuto accennare possa commentarlo.

Io voglio venire soltanto ad una conclusione ed è questa: che l'Associazione Ginnastica di Monfalcone deve essere troppo scura del suo operato, della considerazione e delle simpatie di tutto il paese per risentire il pregiudizio di parole e di insinuazioni delle quali l'opinione pubblica ha già giudicato: deve pensare inoltre l'associazione che i servizi da essa resi alla ginnastica, riconosciuti ed encomiati dalle autorità, dal pubblico e dalla stampa, le impongono l'obbligo di non venir meno mai a quell'energia a quell'amore e a quella fede coi quali essa ha curato e promosso sempre finora e in ogni più nobile forma lo sviluppo e i progressi dell'istituzione.

E perciò essa deve attendere con ogni fiducia dal senno e dall'imparzialità dei giudici, ai quali ha presentato per testa del fatto, quella giusta riparazione della quale un'ingiusta offesa le ha concesso diritto e la dignità del sodalizio imposto il dovere.

E così l'egregio direttore della società che ha presentate le sue dimissioni, pensi che l'Associazione e tutti coloro che riguardano con interesse le utili istituzioni, gli chieggono di restare al suo posto, perchè nè le avverse passioni nè gli inconsulti pensamenti degli uomini debbono togliere ad un' eletta di benemeriti del paese uno dei più validi appoggi.

Ed è così infine che, decisa la questione dalla Giunta e riaffermato il decoro di un'Associazione e la fiducia ad un uomo, l'istoria gentile di Monfalcone, questo paese dalle generose e provide iniziative, potrà cancellare ogni memoria di una giornata nella quale la festa serena dell'educazione parve sconsigliare i suoi scopi e tentare minacce a provide cittadine istituzioni.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Passaggio di S. M. la Regina. -- L'annuncio da noi dato che ieri sera sarebbe passata per Padova in forma privata S. M. la Regina Margherita col Principe Reale, diretta alla volta di Venezia, avea fatto accorrere alla Stazione ferroviaria un numero notevole di cittadini, desiderosi di vedere e di salutare l'Augusta gentildonna.

Il treno reale entrò sotto la tettoia alle dieci e cinquantacinque precise, salutato dagli applausi della folla.

Erano convenuti ad ossequiare S. M. il Sindaco, il Consigliere Delegato, il Generale di San Marzano, il Rettore dell'Università, il Presidente del Tribunale e i Sostituti Procuratori del Re cav. Bonomi e Milner.

Quando il treno s'arrestò, la Regina s'offerse agli sguardi del pubblico, avendo a fianco il Principe Reale.

Allora gli applausi si rinnovarono calorosissimi e S. M. corrispose a quelle dimostrazioni d'affetto con un sorriso gentile.

Per quanto abbiamo potuto rilevare in mezzo all'oscurità... meravigliosa e inqualificabile, che dominava entro la Stazione, S. M. e il Principe Reale ci sono sembrati d'aspetto floridissimo.

La Regina vestiva una *toilette* semplice ed elegante color nocce, avendo in testa il suo ampio cappello di paglia bianca con l'ala foderata di velluto nero e una piuma larga e corta sul davanti.

Il Principe indossava l'assisa di caporale dei torpedinieri.

Alla carrozza reale s'avvicinarono il Consigliere Delegato, il Generale di San Marzano e il Sindaco Comm. Piccoli, ai quali S. M. strinse la mano rivolgendolo loro alcune parole, che non ci fu possibile intendere a cagione degli evviva fragorosi, che si succedevano senza interruzione.

A un certo punto la graziosa signora stese la mano destra sulla spalla del Principe, come per additarlo maggiormente alla folla e quest'atto fu accolto da un vero grido entusiastico.

Arrivo della Regina a Venezia. -- I giornali di Venezia recano l'annuncio dell'arrivo di Sua Maestà la Regina.

Il convoglio reale giunse la quella stazione circa la mezzanotte.

Le Autorità municipali e governative, si trovarono presenti per rendere omaggio all'Augusta Sovrana.

Vi erano pure l'ammiraglio inglese Seymour, la principessa Giovanelli e la contessa Venier-Serego.

La Regina strinse la mano al Sindaco, al Prefetto, alle signore e ad altri che le stavano vicini e scambiò qualche parola con l'ammiraglio Seymour. Quindi a braccio del Sindaco si avviò alla gondola nella quale discese col principino e col conte e la contessa di Montereone.

Appena giunta al Palazzo numerosa folla si raccolse in Piazza e con battimani e con evviva acclamò alla Regina, la quale si affacciò sul verone centrale di fronte alla chiesa insieme al principino, e si fermò qualche minuto, conambiando con gli inchini le ovazioni dei cittadini.

La Regina si fermerà qui, a quanto dicesi, una decina di giorni ed il principe di Napoli andrà ogni dì al bagno al grande stabilimento di Lido.

B. Accademia di scienze, Lettere ed Arti in Padova. -- Domenica prossima, 24 corr., ad un'ora pom., si terrà la nona pubblica ordinaria sessione, in cui leggeranno:

1.° Il s. o. dott. Mattioli - *Una Nota sopra il Calometano, principe dei rimedi nelle gravi malattie degli occhi*;

2.° Il prof. Valeriani - *La vecchia metafisica e la nuova fisica*.

Società Italiana d'Igiene. -- Sede di Padova. -- Abbiamo ricevuto la *Relazione sull'acqua potabile nei riguardi della città di Padova* compilata dalla Commissione incaricata di studiare così vitale argomento dalla nostra Società d'Igiene.

Appena avremo letto l'opera del comm. Leone Romanin-Jacur (*relazione*) ne parleremo diffusamente.

Strada Provinciale. -- Il tronco di strada che da Padova mena a Monfalcone era una volta un tronco modello, ora invece è qualche tempo che segna un sensibile peggioramento.

Il piano della strada è assai irregolare, somiglia (parдон) al pavimento della Basilica di S. Marco; colla differenza che questo è in mosaico sano e la strada è in mosaico rotto, e molto rotto; e dove lo è meno serba una polvere da deserto.

Abbiamo domandato perchè non si inaffa ogni giorno e regolarmente; ci fu risposto: perchè l'acqua del naviglio essendo molto bassa, la manica delle pompe non arriva ad attingerla.

Dio buono! che ci sia bisogno di una sottoscrizione per aggiungere un metro di manica alle pompe della Provincia?!

Il Prefetto di Venezia. -- Da qualche tempo un giornale veneziano ammanisce quotidianamente ai suoi lettori la notizia che il Prefetto Manfrin possa essere traslocato.

L'Imparziale dice che questa notizia non ha ombra di verità, ed aggiunge:

«Si dovrebbe almeno comprendere che pel conte Manfrin non si può in verun caso parlare di traslocchi.»

Gite in mare per vedere la squadra inglese. -- Anche per norma dei Padovani, che in questi giorni si recano a Venezia, riportiamo dalla *Gazzetta*, in data 21, il seguente annunzio:

«Oggi alle ore 2 pom., partiva un piroscalo della Società veneta di navigazione a vapore lagunare per una gita in mare; allo scopo di fare una visita alla squadra inglese del Mediterraneo, e sarà di ritorno alle ore 6 pom.; e fino a tanto che la squadra starà nelle nostre acque, la gita si ripeterà tutti i giorni alla stessa ora, uscendo sempre dal porto di Lido ed entrando per quello di Malamocco.

Il biglietto di andata e ritorno è fissato in lire 2, e per fanciulli in lire 1.»

Poveri ma onesti. -- Togliamo da una lettera parigina questo commovente episodio:

Una figlia della Basilicata erasi insediata col suo organo stonato dirimpetto al Grand Hotel insieme al figlio, di cinque o sei anni. Lavano iniziava i passeggeri alle delizie della *Betta Gigogin* e dell'inno di Garibaldi; nessuno si lasciava intenerire, e il piccino tendeva senza alcun risultato

il suo cappello sdruscito. Quand' ecco uscire dall' immenso albergo, che ha l'atto onore di albergare Mustafà, un inglese colla figlia.

Il piccolo napoletano stese la mano verso il signore - ma questi passò diritto - la miss allora mise la mano in tasca, prese un pezzo di carta e lo lasciò furtivamente cadere ai piedi del bambino; questi lo raccolse e lo diede alla mamma.

Dove hai trovato questo foglio? - chiese la napoletana fermandosi dal girare la manovella dell'organino e riconoscendo che si trattava di un biglietto di Banca di 50 franchi.

- È la signorina che lo ha lasciato cadere.

La madre corse verso l'inglese e le disse, rimettendole il foglio di Banca: - Tenete, ecco cosa avete perduto.

Il padre della bionda inglese raccolse con grande flemma il biglietto da 50 franchi, lo rimise nel portafogli... e, presone uno da 500, lo diede alla signorina d'organo, dicendole:

- Mia figlia vi aveva dato 50 franchi perchè siete povera. Io ve ne do 500 perchè siete onesta!

La napoletana restò di sasso, due lacrimone le sgorgarono dagli occhi! Non ebbe neppure la forza di dire grazie! (Dalla Gazz. di Venezia)

Stagioni estive più calde. - In un giornale francese leggiamo alcune indicazioni sugli estati più caldi dei secoli passati e del presente.

Da una memoria presentata all'Accademia delle scienze di Parigi da Domenico Cassini risulterebbe che estati caldissimi ci furono negli anni 1684, 1686, 1691, 1699, 1701, 1704, 1712, 1720, 1727, 1781.

Nel 1819, l'estate moderata in Europa, fu fatale nell'Asia Minore.

L'estate del 1822 fu notevole per continuità. Nel 1832 il calore fu soffocante e così nel 1842.

L'emulo del dott. Tanner. - Griscorn, l'emulo del dottor Tanner, è uscito trionfalmente dalla prova a cui si era volontariamente sottoposto.

Come lo hanno annunciato i dispacci è giunto al termine del suo digiuno martedì scorso a mezzogiorno. Appena l'ora fu suonata ei si recò al teatro di Chicago, ove prese sul palco-scenico ed in presenza di una enorme folla un primo pasto composto di patate, di latte, di fragole e di caffè. Fece un coro, come può crederci, a questo cibo, senza però procedere come un affamato.

Il dottor Tanner era anch'egli fra gli spettatori, e si sentiva sorpassato dal suo imitatore. Egli infatti non ha digiunato che per quaranta giorni mentre Griscorn restò senza nutrimento un mese e mezzo.

Spedizioni artiche. - Scrivono all'Indipendenza Belge:

Due spedizioni artiche hanno lasciato gli Stati Uniti la scorsa settimana. Il piroscafo Rodgers è partito da San Francisco per lo stretto di Behring e la terra di Wrangel affine di ricercare le tracce della Jeannette che recava la spedizione Dolong e di cui si è senza notizie dal 3 settembre 1819. A quest'epoca la Jeannette si dirigeva verso la terra di Wrangel, e l'intenzione del suo comandante era di giungere all'Atlantico pel settentrione del continente americano, sia steccando all'est della Groenlandia sia traversando lo stretto di Lancaster e la baia di Melville. Se la Jeannette non è perita nei paraggi vicini al stretto di Behring ed abbia potuto avanzarsi verso la Groenlandia è al seconda spedizione che toccherà riorar le di lei tracce.

Questa seconda spedizione, imbarcata sul piroscafo Alliance si dirige verso la costa della Groenlandia e per spingere le sue esplorazioni fino al Spitzberg e alla terra Franz-Joseph. Si spera che in tutti i casi o l'ho o l'altro dei due piroscafi ritroverà o la Jeannette o i superstiti di impossibile disastro.

Prisprudenza sulle pensioni. - La Cassazione di Roma ha deciso che le attribuzioni della legge di cui si parla in materia di pensioni non limitate alla semplice liquidazione riferendosi al più eno di ciò che si reclama, ma anche a conoscere del titolo a cui la pensione si do- ad interloquire cioè sulla esistenza del diritto in forza di cui si

BIBLIOGRAFIA

Il settimo sacramento, scene della vita domestica di FAUSTINO CLARIO (Dino Varisco) - 2ª edizione emendata.

Jeronymus Clarius Faustino Clario S. P. D.

Meum studium honoris tuo necessitudine nostra non defuisse... ma lasciamo là il latino; e tu siamo del nostro tempo e dobbiamo quindi servirci anche nella corrispondenza epistolare della lingua del nostro tempo.

Sappi dunque che ho veduto la seconda edizione del tuo racconto e, se m'era piaciuto nella prima, tanto più in questa. Le correzioni, i ritocchi

l'opera della lima (guarda come ci si riscalda in quel benedetto frasario!) hanno sempre o quasi sempre migliorato lo stile, reso più limpido il pensiero, più naturale l'atteggiamento, più spigliata la narrazione. Me ne rallegro con te. Avrei veduto assai volentieri anche un'altra ritoccata... mi capisci. I pareri di Perpetua! dirai tu, e per questa volta la Perpetua sarebbe il *Fanfulla della domenica*.

Ma tu hai creduto di lasciar le cose come stavano... basta, non ne parliamo altro; ognuno ha il suo modo di vedere.

Con grandissimo piacere poi ho letto l'appendice, aggiunta a questa edizione col titolo, che, ricordandoti d'essere un *Clario*, hai scritto latinamente *Pro domo mea*. Sì proprio, con grandissimo piacere, perchè nel difendere il tuo libro hai toccato con profondità e verità molte questioni letterarie, intorno alle quali regnano concetti così monchi, così superficiali, così erronei per lo più, che a vedere in poche pagine accennate le più riposte ragioni del comporre ed esporre i criteri intimi, psicologici, del lavoro letterario, mi son sentito tutto racconsolare. Anche la noterella circa la lingua e il dizionario dell'uso fiorentino colpiscono giusto. Me ne rallegro, me ne rallegro.

Venendo poi dagli accessori al principale, voglio dirti quello che sento, non più nè meno. Il libretto che ora vede la luce la seconda volta coi tipi dell'Ambrosoli di Milano è, senza dubbio nessuno, un buon lavoro. Hai voluto dipingere la vita di due giovani sposi colle sue peripezie interne, peripezie comuni, quotidiane, cogliendo sotto la tinta grigia uniforme quell'elemento, che solo in fondo in fondo dà interesse alla vita, cioè l'elemento drammatico psicologico; l'hai voluto dipingere con verità, con pacata delicatezza, con brio, e ci sei riuscito.

Ho detto peripezie comuni e cotidiane; ma non ho detto giusto; cotidiani sono i fatti esteriori, che gli servono di veste, ma non è così dell'intimo midollo, di quello che, metafisico impenitente, chiamerò il midollo ideale. E appunto per questo dal tuo libro si raccoglie un insegnamento morale più alto che non patia; e l'esempio che tu metti sotto gli occhi a giovani coniugi, non è, per troppo, un esempio comune. La felicità nel matrimonio - imperfetta naturalmente come ogni cosa umana, ma pur possibile - non è possibile che ad una sola condizione; e molti, moltissimi, che si lagnano delle *illustri sventure* e degli *amarî disinganni*, sono ridotti a tal punto solamente perchè non ebbero e non hanno il coraggio d' accettare senza riserve quella condizione; la quale non è altro che (fuori il gran segreto!) la moralità; non è altro che la stretta osservanza del dovere.

Questo, s'io l'ho saputo ben spremere, è il succo del tuo libro, il vital nutrimento che lascerà... *quinto sarà digesto*.

In quanto alla forma chi ha fior di bon gusto, così in fatto di lingua come di stile, chi sa apprezzare quel bello fine e tranquillo, che non salta agli occhi sfacciatamente, ma s'insinua nell'anima modesto e quasi senza parere, certamente ti dirà *bravo!* Che poi l'autore sia per dippiù un valente professore di matematica e un cultore appassionato della scienza severa, non guasta punto, anzi.

Alla terza edizione, che non può mancare (permetti tu Clario juniore, a me Clario seniore di insistere un'altra volta) rammentati i pareri di Perpetua, acciò tu non abbi nemmeno la più lontana apparenza di far nemmeno la più piccola concessione a quella turpe scuola, che al successo

sacrifica quello che a nulla mai deb- b'essere sacrificato.

Un altro mi rallegro di cuore dal tuo omonimo

Cerolano Clario.

TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro Garibaldi. - Lunedì 25 luglio alle ore 9 precise avrà luogo un privato *trattamento della Società Filodrammatica «Iride-Concordia»*, la quale rappresenterà la Commedia di Leo di Castelnuovo intitolata: *Cuor morto*.

Farà seguito: *La terra dei morti*, parodia di Cotechò.

Al trattamento prenderà parte la brava Società Corale Savonarola, diretta dal maestro Breda.

Bullettino Commerciale

VENEZIA, 21. Rendita it. godibile da 1º gennaio 1881 89,68. 89,33. 1º luglio 1881 91,25. 91,50. 1º 20 franchi 20,21. 20,23.

MILANO 21. Rendita it. 91,10. 1º 20 franchi 20,26.

Sete. Affari disanimati, prezzi invariati.

Grati Aumento, specialmente nei LIONE, 20 Sete. Stesso andamento, sostegne nei prezzi.

Corriere del Mattino

NOTIZIE MILITARI

La presentazione degli Ufficiali di milizia mobile.

Sappiamo che il Ministero ha autorizzati i Comandi dei Corpi d'armata a concedere l'esenzione dal servizio in occasione della chiamata della Milizia Mobile a quegli ufficiali che, essendo scrivani locali, fossero strettamente indispensabili al disbrigo della contabilità presso i Corpi e venissero reclamati dai rispettivi Comandanti.

Sappiamo del resto che è intenzione del Ministro che nessuna eccezione venga fatta se non per constatata malattia o per qualche gravissimo motivo, essendo sua intenzione che tutti, possibilmente, gli Ufficiali di Milizia Mobile i quali godono di congrua indennità si presentino sotto le armi.

Ci consta altresì che pubblicato il manifesto di chiamata non verrà dato corso ad alcuna domanda di dimissione, e a coloro che non si presentassero verrebbero strettamente applicate le disposizioni del regolamento di disciplina militare.

(Esercito)

DISPACCI DELLA NOTTE (Agenzia Stefani)

PARIGI, 20. -- Una lettera del segretario di Alberto Grévy constata che i rapporti tra il generale Sausier ed il governatore Grévy furono sempre eccellenti.

Un dispaccio annunzia che Bu-Ame-na passò ieri fra Sishu a Khadra.

PARIGI, 21. -- Le perdite dei francesi a Sfax sono 26 morti e 50 feriti. Gli arabi perdettero 1500 uomini fra morti e feriti.

Bande di predatori si aggirano fra Tunisi e Kairovan.

LONDRA, 21. -- Lo Standard dice che l'Imperatore del Marocco pregò il Sultano a sedare il più presto possibile l'agitazione d'Africa, le cui conseguenze sono pericolose.

ROMA, 21. -- Il Popolo Romano dichiara che Astengo non avendo ancora terminata l'inchiesta sono quindi infondate le notizie pubblicate circa il risultato di tale inchiesta.

ROMA, 21. -- La Commissione sulle pensioni nominò una subcommissione composta di Simonelli, Caccia e Bodio per finire lo studio della statistica dei pensionati.

ROMA, 21. -- Depretis è atteso alle 3,40 pom.

La conferenza d'ieri per liquidazione dei conti delle ferrovie Alta Italia durò fino alle 6,30. Oggi seconda conferenza alle 2 pom. È probabile che le conferenze finiranno dopodomani e la vertenza si scioglierà amichevolmente.

Il Consiglio di Stato approvò il regolamento della legge pel trasporto dei pacchi postali.

Si pose ad appalto il primo tronco della ferrovia Parma-Brescia-Iseo per la somma di L. 1,220,513.

MILANO, 21. -- Alle 5,50 giunsero la Regina e il Principe col seguito. Alla stazione li attendevano tutte le autorità. Sono ripartiti tosto per Venezia.

PALERMO, 21. -- Lo sciopero dei calzolari è limitato ai soli lavoratori. Presso i capi d'arte continuano le trattative per un accomodamento. Sperasi concluderle sabato nella riunione dei capi d'arte.

ROMA, 21. -- Da una statistica ufficiale risulta la diminuzione nel mese di giugno 1881 relativamente al giugno 1880 di: 31 omicidi consumati, 8 mancati, 36 grassazioni, 778 furti qualificati, 835 semplici.

Sabato si discuterà in Appello la causa degli imputati dei fatti del 13 corrente.

La Riforma annunzia che Magliani e Berti si sono d'accordo per iniziare gli studi sul progetto di legge per riordinamento delle banche. Crede sapere che si tratti di un progetto ampio per riordinare il credito sotto tutte le sue forme. Si presenterebbe alla ripresa dei lavori del Parlamento assieme a quello per l'equazione fondiaria.

PRAGA, 21. -- Kraus, ricevendo il comitato provinciale disse che non è chiamato a fare della politica, molto meno della politica di partito. Animato da sentimenti ugualmente benevoli per le due nazionalità, si lascerà guidare solo dalle leggi esistenti. Considera il primo e più importante dei compiti suoi quello di calmare gli animi agitati e di fare che le due nazionalità vivano insieme fraternamente.

LONDRA, 21. -- Parlando ieri ai suoi elettori, Goschen disse che durante i negoziati relativi alle frontiere turco-greche, la Russia e l'Austria seguirono una politica assolutamente leale e Corti rese immensi servizi colla sua grandissima esperienza diplomatica.

Fra Goschen e Tissot fu reciproca fiducia, ma l'incidente di Tunisi scosse la fiducia nella Francia, di cui i liberali avevano osservato i progressi con simpatia e amicizia dalla proclamazione della Repubblica. L'oratore constatò che la soluzione della questione greca è dovuta all'unione delle potenze, fra le quali nessuna conservò tanta influenza a Costantinopoli quanto l'Inghilterra.

PIETROBURGO, 21. -- Lo Czar commutò la pena capitale alla Iesse Helfmann nei lavori forzati.

R. Osservatorio Astronomico DI PADOVA

22 Luglio 1881
A mezzogiorno vero di Padova
Tempo m. di Padova ore 12 m. 6 s. 11
Tempo m. di Roma ore 12 m. 8 s. 38
Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

21 Luglio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0 - mill.	754,9	753,5	753,1
Term. centigr.	+28°,8	+33°,0	+28°,4
Tens. del vapor acqueo.	18,83	12,17	15,65
Umidità relat.	64	32	54
Direz. del vento.	NNW	WSW	SSW
Vel. chil. oraria del vento.	3	16	15
Stato del cielo.	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 21 alle 9 ant. del 22

Temperatura massima - + 33°,9
minima - + 20°,4

Corriere della Sera

22 LUGLIO

DISPACCI PRIVATI

Parigi, 21.

Ieri l'altro si è appiccato il fuoco nel Bois de Boulogne.

L'incendio ha menato strage su una superficie di 60 ettari.

Si ignora come abbia avuto origine il fuoco.

La France scrive che l'Italia danneggerebbe i propri interessi lasciando sedurre dalle promesse del principe Bismark e del barone D'Haymerle.

La Regina a Venezia

Abbiamo dalla Stefani:

Venezia 21.

La città è animatissima, malgrado l'ora tarda.

Sua Maestà la Regina e il Principe di Napoli sono arrivati a mezzanotte precisa.

Li attendevano alla stazione tutte le Autorità civili e militari.

Fuori della stazione vi era una numerosa folla: innumerevoli le gondole; ovazioni continue lungo il canale grande illuminato a bengala.

Giunti al Palazzo Reale, la folla della Piazza scoppiò in entusiastici evviva.

La Regina si affacciò al balcone per salutare ripetutamente. Dimostrazione splendida.

Anche l'ammiraglio Seymour con un ufficiale superiore attendeva alla stazione il treno reale.

Fa Regina s'intrattene brevemente con lui.

Telegrammi delle Borse

Vienna	
Obblig. dello Stato 500	20 21
Prestito Nazionale	77,40 77,30
Prestito 1861 con int.	78,30 78,30
Azioni della Banca	133,25 133,—
Azioni di Credito Mob.	835,— 833,—
Argento	364,40 362,90
Londra	117,40 117,45
Zecchini Imperiali	5,51 5,51
Pezzi da 20 franchi	9,30 9,31

Parigi	
Rendita italiana	99,20 81,80
Rendita francese	85,40 85,27

Milano	
Rendita	91,55
Oro	20,25
Londra	25,34
Francia	101,03

NOTIZIE DI BORSA

22 luglio	Denaro
Pezzi da 20 cont. F	20,30
Genove contanti	—
Banconote austriache contanti	217 3/4
Azioni Banca Veneta fine corrente	304 —
Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost. Pubb. fine corr.	435 —
Lottiturchi per cont.	52,—
Rend. 4 per cento.	20,75
» fine corr.	90,85
Credito Mobil. Ital. fine corrente	522
Banca Naz. id.	2425

F. SACCHETTO comp.
Bartolomeo Moschin, gerente resp.

Annunzi

AVVERTESI che da domani in poi continuerà col ribasso sui prezzi di catalogo la vendita dei libri e quadri dell'Eredità Tommasoni.

2-406 FABRICCI incaricato

Avviso

Un giovane francese desidera collocarsi quale agente in commercio. Chi vi applicasse potrà rivolgersi in Via Rovina N. 4250 - Studio Papafava.

5-344

Aperura della Caccia
(Vedi Avviso in 4. pagina)

Unica Specialità
BISCOTTINI PADOVANI
della Premiata Fabbrica
DI
A. PRIULI-BON



leggieri, di facile imbibizione, col profumo il più delicato riescono quanto mai saporiti. Non subiscono alterazioni, eccellenti per quell'acqua bibita fredda, o calda, essi si prestano qual appetito complemento al desert di un banchetto, vengono poi raccomandati ai convalescenti, ai bambini. Si eseguisce qualunque quesito con cura e sollecitudine.

Il sempre maggior favore, ch'essi godono, tanto in Italia, che all'Estero, è la più bella prova della bontà dei suddetti.

Si vendono esclusivamente in PADOVA alla propria fabbrica in Via Rodella N. 244, vicino la Piazza delle Erbe tanto al dettaglio quanto in scatola di latta con eleganti etichette portanti la marca di fabbrica come la presente.

Avvertenza. - Sono pregati i signori Clienti a guardare dagli spacciatori di contraffazione: domandando sempre dei Biscottini della premiata ditta A. P. ul - Boni.

39-10

GRANDE LOTTE IA

DELLA
ESPOSIZIONE NAZIONALE
DI MILANO

Autorizzata dal R. Governo
con Decreto 5 Marzo 1881
PREMI PEL VALORE DI

LIRE 700,000

15 grandi premi sono del valore reale ed intrinseco garantiti di
Lire 300,000

cioè uno di Lire 100,000
» » » 50,000
» » » 50,000
» » » 40,000
» » » 20,000

È stato pubblicato l'Elenco Generale dei 500 premi della Lotteria Nazionale di Milano aventi il valore di Lire 700,000.

I cinque grandi premi formano una piramide di oro massiccio del valore effettivo di Lire 300,000.

Gli altri 495 premi scelti da apposita Commissione fra i migliori e più belli oggetti esposti hanno un valore di 400,000 Lire.

Oltre questi 500 premi del valore di

Lire 700,000

ci saranno molti altri premi destinati dagli espositori alla lotteria; fra questi premi, che sono di circa 500, ci sono oggetti di grande e reale valore.

Gli elenchi dei 500 premi principali sono visibili ed in vendita per Cent. 10 presso tutti i rivenditori dei biglietti della Lotteria Nazionale, presso i quali sono ostensibili anche le fotografie delle principali vincite.

Trezo d'ogni biglietto L. UNA

Per l'acquisto dei biglietti dirigarsi alla Ditta assuntoria R. E. Oblieght in Milano, incaricata dalla vendita dei biglietti all'ingrosso ed al dettaglio.

La suddetta Ditta si impegna formalmente di acquistare a semplice richiesta del vincitore con danaro contante i cinque grandi premi, pagandogli il valore garantito di Lire 100,000, 80,000, 60,000, 40,000 e 20,000.

Essa spedisce i biglietti in provincia ed all'estero dietro richiesta munita dell'importo o vaglia postale. Per le spese postali aggiungere cent. 20 per ogni 5 biglietti. - Se la spedizione deve farsi in lettera raccomandata occorre invece di mandare centesimi 50 per l'affrancazione.

I biglietti della Lotteria Nazionale di Milano si vendono in Padova presso l'Amministrazione del GIOIELLE DI PADOVA ed il signor LEONI E. 5-384

29-179

FABBRICA CAPPELLI

PIÙ VOLTE PREMIATA

di

GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso vendita anche al minuto di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; dotti di tutto feltro flosci neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cocchiere; Berrette di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica, quindi con rilevantissimo risparmio per l'acquirente.

BORGIO CODALUNGA, N. 4597

ANTONIO CANDIANI

ALL'INSEGNA

DELL'ANGURIA

Continuando la vendita del mio deposito di manufatti, ed avendo esaurito una parte della medesima, ora offro dei panni, stoffe da uomo e donna d'inverno, scialli, velluti di seta e di cotone, sciarponi tessuti, biancheria, thibet colorati, mussoli, ecc. ecc.

Tutto a prezzi ridotti al disotto del costo.

Padova. 5 luglio 1881. 8-386

CRISTOFORO CORTIVO
successore BOSCARO
Vedi Avviso in quarta pagina

Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

APERTURA DELLA CACCIA

Il Magazzino ARMI situato in Via Morsari Num. 1117 avendo in questi giorni ricevuto un ricco assortimento d'ARMI DA CACCIA tanto dalle Fabbriche del Belgio come da quelle Inglesi avverte i signori dilettanti Cacciatori, onde gli procurino l'onore di ambiti loro comandi potendo con tutta sicurezza soddi-

sfare alle giuste loro esigenze, sicuro di non temere concorrenza veruna tanto nelle qualità, che per i modici prezzi.
Nel medesimo Magazzino trovansi pure Deposito di tutti gli accessori, Cartucce comprese quelle Schultze e Pallini inglesi, nonché delle Polveri necessarie. 7-399

CRISTOFORO CORTIVO

successore S. BOSCARO

MERCIAIO IN PIAZZA DELLE ERBE N. 363 A

Mentre avverte che egli continuerà il commercio della Ditta SANTE BOSCARO confidando mantenere la buona reputazione.

Annunzia pure che avendo acquistata a buone condizioni la merce, compreso un grande e scelto assortimento di BIANCHERIA egli può offrire prezzi di tutta convenienza. 4-404

C. CORTIVO

PER CHI FA LA CURA ARSENICALE

sono della massima comodità ed economia

Le Gelatine Medicinali di Arsenico preparate da

CESARE TOLOTTI E C.

NELLA REALE FARMACIA MANTOVANI IN VENEZIA

Queste Gelatine hanno il vantaggio di potersi tenere nel portafoglio evitando così l'incomodo delle bottiglie.

Ogni Foglietto di Gelatina che contiene 50 dosi di Arsenico costa solo Lire UNA.

NB. Molti altri rimedi si preparano sotto la stessa forma.

Vendita in Padova presso le farmacie Pianeri Mauro e C. - Concaio Luigi - Poli Silvio e Bernardi Durier-Bacchetti. 20-286

Farmacia della Legazione Britannica

Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin, 2 - FIRENZE

Nuovo Ristorevole dei Capelli

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative le si raccomanda a quelle persone che o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo la bottiglia franchi 3.50

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. 29-37

Si trovano in Padova presso le farmacie CERATO, F. ROBERTI, da PIANERI MAURO & C., CORNELIO, da GIOV. MAZZOCCO parrucchiere al Duomo e da G. MERATI profumiere in Via del Gallo; a Venezia Zampironi, Pivetta Ongarato e Pinci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi ed Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi.

Pejo Antica Fonte Pejo

Fonte Ferruginosa

L'Aqua dell'Antica Fonte di Pejo è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. -- UNICA PER LA CURA A DOMICILIO. -- Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. -- È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. -- Si usa nel Caffè, Albergini, Stabilimenti in luogo del Seltz.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso ANTICA-FONTE-PEJO-BOR-HEITI.

In Padova deposito generale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata da PIETRO C.MEGOTTO, Piazzetta Pedrocchi. 9-266

Testi Universitari
PUBBLICATI
dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. - Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8.	L. 8.-
Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle Obbligazioni. Padova 1875, in-8.	5.-
Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8.	1.-
CORNEWAL LEWIS Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in-12.	2.-
FAVARO prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amstel. Padova 1872, in-8.	1.50
Idem Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8.	10.-
KELLER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12.	2.50
LUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I: Alimentazione e Digestione. Padova 1879.	8.-
Idem Vol. II: Sanguificazione. Padova 1879.	8.-
Idem Vol. III: Innervazione. Padova 1880.	8.-
MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione.	5.-
ROSANELLI prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in-8.	6.-
SACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8.	4.-
SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8.	8.-
SCHUPFER prof. F. Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8.	10.-
Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Volume I, in-8.	6.-
TOLOMEI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. 1.ª edizione. Padova 1874-1875, in-8.	8.-
TURAZZA prof. D. Trattato d'Idrometria e d'Irradiazione pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8.	10.-
Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure	2.-
Idem Del moto dei sistemi rigidi Padova 1868, in-8.	6.-

Recentissima Pubblicazione:
MONTANARI PROF. AUGUSTO
ELEMENTI
DI
ECONOMIA POLITICA
TERZA EDIZIONE
interamente rifatta ad uso delle scuole
Opera premiata con Medaglia d'argento dall'Ottavo Congresso Pedagogico Italiano, Venezia 1872
Padova, Tip. Sacchetto, 1881. - Volume in-8 di pagine 704 IV
Prezzo Lire SEI

ORARIO FERROVIARIO
attivato il 1 maggio 1881.

Ferrovie dell'Alta Italia				Ferrovie della Società Veneta			
Padova per VENEZIA e VENEZIA per PADOVA				PADOVA per BASSANO e BASSANO per PADOVA			
Partenza da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	omn. ant. misto omn. pom	omn. ant. misto omn. pom	omn. ant. misto omn. pom	omn. ant. misto omn. pom
Padova 4.40 a	Venezia 4.20 a	Venezia 5.25 a	Padova 5.25 a	Padova 5.22 8.23 1.48 6.48	Bassano 5.55 9. 2.29 7.22	Bassano 5.55 9. 2.29 7.22	Bassano 5.55 9. 2.29 7.22
Venezia 8.54 a	Padova 8.54 a	Padova 7.20 a	Venezia 7.20 a	Vigodarzere 5.33 8.33 1.59 6.59	Rosa 6.06 9.11 2.41 7.33	Rosa 6.06 9.11 2.41 7.33	Rosa 6.06 9.11 2.41 7.33
Padova 9.19 a	Venezia 9.19 a	Padova 9.5 a	Venezia 9.5 a	Campodarsego 5.44 8.45 2.13 7.10	Rossano 6.18 9.18 2.51 7.41	Rossano 6.18 9.18 2.51 7.41	Rossano 6.18 9.18 2.51 7.41
Venezia 10.10 a	Padova 10.10 a	Padova 10.5 a	Venezia 10.5 a	S. Giorgio della Per. 5.53 8.54 2.24 7.19	Cittadella arr. 6.26 9.29 3.03 7.68	Cittadella arr. 6.26 9.29 3.03 7.68	Cittadella arr. 6.26 9.29 3.03 7.68
Padova 10.40 a	Venezia 10.40 a	Padova 11.30 p.	Venezia 11.30 p.	Campodarsego 6.03 9.03 2.34 7.28	Villa del Conte 6.38 9.44 3.22 8. 4	Villa del Conte 6.38 9.44 3.22 8. 4	Villa del Conte 6.38 9.44 3.22 8. 4
Venezia 11.10 a	Padova 11.10 a	Padova 12.40 p.	Venezia 12.40 p.	Villa del Conte 6.17 9.18 2.50 7.42	Villa del Conte 6.51 9.58 3.37 8.16	Villa del Conte 6.51 9.58 3.37 8.16	Villa del Conte 6.51 9.58 3.37 8.16
Padova 11.40 a	Venezia 11.40 a	Padova 13.10 p.	Venezia 13.10 p.	Cittadella part. 6.30 9.31 3. 5.7.54	Campodarsego 7.08 10.13 3.67 8.31	Campodarsego 7.08 10.13 3.67 8.31	Campodarsego 7.08 10.13 3.67 8.31
Venezia 12.10 a	Padova 12.10 a	Padova 13.40 p.	Venezia 13.40 p.	Rossano 6.44 9.45 3.24 8. 5	S. Giorgio della Per. 7.12 10.20 4. 5.8.39	S. Giorgio della Per. 7.12 10.20 4. 5.8.39	S. Giorgio della Per. 7.12 10.20 4. 5.8.39
Padova 12.40 a	Venezia 12.40 a	Padova 14.10 p.	Venezia 14.10 p.	Rosa 6.58 9.57 3.40 8.17	Campodarsego 7.21 10.30 4.17 8.49	Campodarsego 7.21 10.30 4.17 8.49	Campodarsego 7.21 10.30 4.17 8.49
Venezia 13.10 a	Padova 13.10 a	Padova 14.40 p.	Venezia 14.40 p.	Bassano 7. 5.10.15.4. 8.36	Vigodarzere 7.32 10.41 4.31 9. 4	Vigodarzere 7.32 10.41 4.31 9. 4	Vigodarzere 7.32 10.41 4.31 9. 4
Padova 13.40 a	Venezia 13.40 a	Padova 15.10 p.	Venezia 15.10 p.		Padova 7.42 10.51 4.42 9.10	Padova 7.42 10.51 4.42 9.10	Padova 7.42 10.51 4.42 9.10
MESTRE per UDINE e UDINE per MESTRE				TREVISO per VICENZA e VICENZA per TREVISO			
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	omn. ant. misto omn. pom	omn. ant. misto omn. pom	omn. ant. misto omn. pom	omn. ant. misto omn. pom
Mestre 4.40 a	Udine 7.25 a	Udine 1.40 a	Mestre 7.25 a	Treviso part. 6.10 8.25 1.25 6.28	Vicenza part. 5.37 8.30 2.12 6.52	Vicenza part. 5.37 8.30 2.12 6.52	Vicenza part. 5.37 8.30 2.12 6.52
Udine 5.13 a	Mestre 10. 4 a	Mestre 2.15 a	Udine 9.17 a	Padova 6.30 1. 4.10 6.42	S. Pietro in Gù 5.50 8.57 2.34 7.19	S. Pietro in Gù 5.50 8.57 2.34 7.19	S. Pietro in Gù 5.50 8.57 2.34 7.19
Mestre 10.40 a	Udine 10.40 a	Mestre 2.45 p.	Udine 9.47 p.	Istria 6.36 1.58 1.54 6.52	Carmignano 6. 7. 9. 7.5 2.47 7.99	Carmignano 6. 7. 9. 7.5 2.47 7.99	Carmignano 6. 7. 9. 7.5 2.47 7.99
Udine 11.10 a	Mestre 11.10 a	Mestre 3.15 p.	Udine 10.17 p.	Albaredo 6. 9. 3.2 10.7.11	Fontanafredda 6.17 9.18 2.52 7.40	Fontanafredda 6.17 9.18 2.52 7.40	Fontanafredda 6.17 9.18 2.52 7.40
Mestre 11.40 a	Udine 11.40 a	Mestre 3.45 p.	Udine 10.47 p.	Castelfranco 6. 4.9.18 2.29 7.28	Cittadella arr. 6.38 9.44 3.22 8. 4	Cittadella arr. 6.38 9.44 3.22 8. 4	Cittadella arr. 6.38 9.44 3.22 8. 4
Udine 12.10 a	Mestre 12.10 a	Mestre 4.15 p.	Udine 11.17 p.	S. Martino di Lupat. 6.18 9.26 3.46 7.48	S. Martino di Lupat. 6.51 9.58 3.37 8.16	S. Martino di Lupat. 6.51 9.58 3.37 8.16	S. Martino di Lupat. 6.51 9.58 3.37 8.16
Mestre 12.40 a	Udine 12.40 a	Mestre 4.45 p.	Udine 11.47 p.	Cittadella part. 6.30 9.31 3. 5.7.54	Castelfranco 7. 2.10.12 3.45 8.39	Castelfranco 7. 2.10.12 3.45 8.39	Castelfranco 7. 2.10.12 3.45 8.39
Udine 13.10 a	Mestre 13.10 a	Mestre 5.15 p.	Udine 12.17 p.	Fontanafredda 6.47 9.47 3.19 8. 6	Albaredo 7.12 10.20 4. 5.8.39	Albaredo 7.12 10.20 4. 5.8.39	Albaredo 7.12 10.20 4. 5.8.39
Mestre 13.40 a	Udine 13.40 a	Mestre 5.45 p.	Udine 12.47 p.	Carmignano 7. 3.10.43 3.39 8.59	Istria 7.26 10.42 4. 9.9. 9	Istria 7.26 10.42 4. 9.9. 9	Istria 7.26 10.42 4. 9.9. 9
Udine 14.10 a	Mestre 14.10 a	Mestre 6.15 p.	Udine 13.17 p.	S. Pietro in Gù 7.13 10.13 3.48 8.58	Padova 7.35 10.55 4.19 9.22	Padova 7.35 10.55 4.19 9.22	Padova 7.35 10.55 4.19 9.22
Mestre 14.40 a	Udine 14.40 a	Mestre 6.45 p.	Udine 13.47 p.	Bassano 7.39 10.33 4.15 9. 4	Treviso 7.42 10.51 4.42 9.10	Treviso 7.42 10.51 4.42 9.10	Treviso 7.42 10.51 4.42 9.10
VERONA per PADOVA e PADOVA per VERONA				SCHIO per THIENE-VICENZA e VICENZA per THIENE-SCHIO			
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	omn. ant. misto omn. pom	omn. ant. misto omn. pom	omn. ant. misto omn. pom	omn. ant. misto omn. pom
Padova 5.25 a	Verona 9.25 a	Verona 5.10 a	Padova 9.25 a	Schio part. 5.45 9.20 6.30	Vicenza part. 7.53 3. 7.40	Vicenza part. 7.53 3. 7.40	Vicenza part. 7.53 3. 7.40
Verona 10.15 a	Padova 11.55 a	Verona 5.45 p.	Padova 10.15 a	Thiene 6. 9. 9.37 5.52	Dueville 8.15 3.25 3. 2	Dueville 8.15 3.25 3. 2	Dueville 8.15 3.25 3. 2
Padova 10.40 a	Verona 12.20 a	Verona 6.15 p.	Padova 10.40 a	Dueville 6.17 9.57 6.10	Thiene 8.35 3.49 3.22	Thiene 8.35 3.49 3.22	Thiene 8.35 3.49 3.22
Verona 11.10 a	Padova 13.50 a	Verona 6.45 p.	Padova 11.10 a	Vicenza arr. 6.37 10.12 6.32	Schio arr. 8.49 4.05 3.35	Schio arr. 8.49 4.05 3.35	Schio arr. 8.49 4.05 3.35
Padova 11.40 a	Verona 14.20 a	Verona 7.15 p.	Padova 11.40 a				
Verona 12.10 a	Padova 14.50 a	Verona 7.45 p.	Padova 12.10 a				
Padova 12.40 a	Verona 15.20 a	Verona 8.15 p.	Padova 12.40 a				
Verona 13.10 a	Padova 15.50 a	Verona 8.45 p.	Padova 13.10 a				
Padova 13.40 a	Verona 16.20 a	Verona 9.15 p.	Padova 13.40 a				
Verona 14.10 a	Padova 16.50 a	Verona 9.45 p.	Padova 14.10 a				
Padova 14.40 a	Verona 17.20 a	Verona 10.15 p.	Padova 14.40 a				
Verona 15.10 a	Padova 17.50 a	Verona 10.45 p.	Padova 15.10 a				
Padova 15.40 a	Verona 18.20 a	Verona 11.15 p.	Padova 15.40 a				
Verona 16.10 a	Padova 18.50 a	Verona 11.45 p.	Padova 16.10 a				
Padova 16.40 a	Verona 19.20 a	Verona 12.15 p.	Padova 16.40 a				
Verona 17.10 a	Padova 19.50 a	Verona 12.45 p.	Padova 17.10 a				
Padova 17.40 a	Verona 20.20 a	Verona 13.15 p.	Padova 17.40 a				
Verona 18.10 a	Padova 20.50 a	Verona 13.45 p.	Padova 18.10 a				
Padova 18.40 a	Verona 21.20 a	Verona 14.15 p.	Padova 18.40 a				
Verona 19.10 a	Padova 21.50 a	Verona 14.45 p.	Padova 19.10 a				
Padova 19.40 a	Verona 22.20 a	Verona 15.15 p.	Padova 19.40 a				
Verona 20.10 a	Padova 22.50 a	Verona 15.45 p.	Padova 20.10 a				
Padova 20.40 a	Verona 23.20 a	Verona 16.15 p.	Padova 20.40 a				
Verona 21.10 a	Padova 23.50 a	Verona 16.45 p.	Padova 21.10 a				
Padova 21.40 a	Verona 24.20 a	Verona 17.15 p.	Padova 21.40 a				
Verona 22.10 a	Padova 24.50 a	Verona 17.45 p.	Padova 22.10 a				
Padova 22.40 a	Verona 25.20 a	Verona 18.15 p.	Padova 22.40 a				
Verona 23.10 a	Padova 25.50 a	Verona 18.45 p.	Padova 23.10 a				
Padova 23.40 a	Verona 26.20 a	Verona 19.15 p.	Padova 23.40 a				
Verona 24.10 a	Padova 26.50 a	Verona 19.45 p.	Padova 24.10 a				
Padova 24.40 a	Verona 27.20 a	Verona 20.15 p.	Padova 24.40 a				
Verona 25.10 a	Padova 27.50 a	Verona 20.45 p.	Padova 25.10 a				
Padova 25.40 a	Verona 28.20 a	Verona 21.15 p.	Padova 25.40 a				
Verona 26.10 a	Padova 28.50 a	Verona 21.45 p.	Padova 26.10 a				
Padova 26.40 a	Verona 29.20 a	Verona 22.15 p.	Padova 26.40 a				
Verona 27.10 a	Padova 29.50 a	Verona 22.45 p.	Padova 27.10 a				
Padova 27.40 a	Verona 30.20 a	Verona 23.15 p.	Padova 27.40 a				
Verona 28.10 a	Padova 30.50 a	Verona 23.45 p.	Padova 28.10 a				
Padova 28.40 a	Verona 31.20 a	Verona 24.15 p.	Padova 28.40 a				
Verona 29.10 a	Padova 31.50 a	Verona 24.45 p.	Padova 29.10 a				
Padova 29.40 a	Verona 32.20 a	Verona 25.15 p.	Padova 29.40 a				
Verona 30.10 a	Padova 32.50 a	Verona 25.45 p.	Padova 30.10 a				
Padova 30.40 a	Verona 33.20 a	Verona 26.15 p.	Padova 30.40 a				
Verona 31.10 a	Padova 33.50 a	Verona 26.45 p.	Pad				